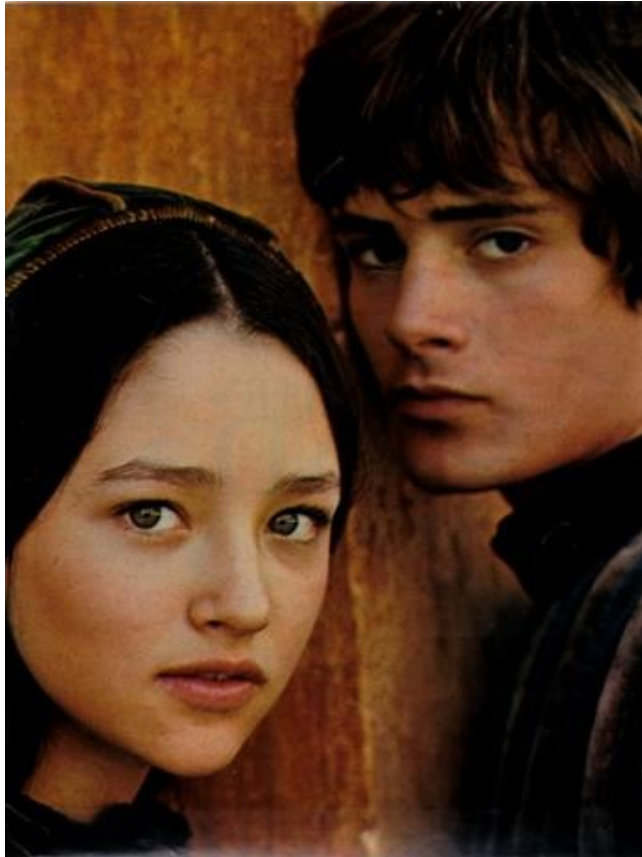


Suggellato fu il patto di tragica ventura

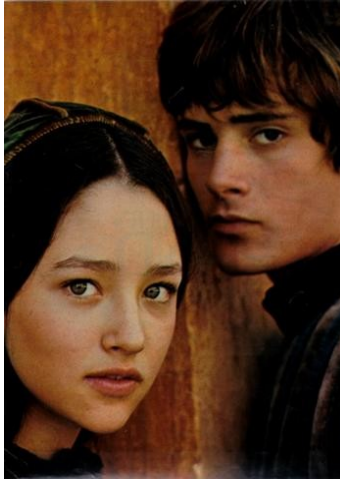


Poesie

*dedicate agli amori tragici
che la storia ci ha narrato*

di Eufemia Griffo

Suggellato fu il patto di tragica ventura



di Eufemia Griffo



Stampa digitale del 14 Febbraio 2009

E book realizzato da Eufemia Griffo

Nota sui diritti d'autore



*I diritti dei testi che appaiono su quest'opera, sono e restano di Eufemia Griffo.
Le immagini utilizzate per quest'opera provengono totalmente dal Web.
E book distribuito a mezzo internet; tutti i diritti di copyright sono riservati.
E book a cura di Eufemia Griffo e Partecipiamo.it*

Indice

<i>Suggellato fu il patto di tragica ventura (a Paolo e Francesca).....</i>	<i>pag. 4</i>
<i>Paolo e Francesca.....</i>	<i>pag. 5</i>
<i>Romeo e Giulietta.....</i>	<i>pag. 7</i>
<i>Il vento di Verona.....</i>	<i>pag. 8</i>
<i>Lancillotto e Ginevra.....</i>	<i>pag. 10</i>
<i>Didone ed Enea.....</i>	<i>pag. 12</i>
<i>Tristano e Isotta.....</i>	<i>pag. 14</i>
<i>Ulisse e Nausicaa.....</i>	<i>pag. 16</i>
<i>Orfeo ed Euridice.....</i>	<i>pag. 18</i>

Suggellato fu il patto di tragica ventura
- a Paolo e Francesca -



*Paolo e Francesca
nella bella Gradara
dal dolce volto*

*funesto giunse Fato
e condusse a rea morte*

*Libro galeotto
che d'amore narrava
passione accese*

*suggellato fu il patto
di tragica ventura.*

Paolo e Francesca



*Di due giovani amanti
narra la storia
nella bella Gradara
dal dolce volto*

*Un libro tra le mani
che d'amor narrava
e labbra ancor dischiuse,
tremule d'ardore
e di passione infernale*

*Oh che inganni
celati tra parole!*

*Vagano le ombre
a cercar pace senza posa
oltre il tempo:*

*possa la pietà
in eterno suggellare
il patto di tragica ventura.*

*"... Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende
prese costui de la bella persona
che mi fu tolta; e 'l modo ancor m'offende.
Amor, ch'a nullo amato amar perdona,
mi prese del costui piacer sì forte,
che, come vedi, ancor non m'abbandona.
Amor condusse noi ad una morte:
Caina attende chi a vita ci spense! ... "*

(Dante Alighieri, Divina Commedia, Canto V)

Romeo e Giulietta



*Oh funesto amore!
Scellerato è il destino
di due giovani:*

*il cielo di Verona
piange ora i figli suoi*

*Un ultimo bacio
eterna è la notte di paura
mio volto amato,*

*potente quel veleno
di maledetta mistura*

*Scura è la notte
a cancellare il sole
che più non sorge,*

*qua finisce la storia
di Giulietta e di Romeo.*

*“...ah benedetto pugnale! Questa sarà la tua guaina...qui arruginisci e uccidimi...”
(W. Shakespeare, Romeo and Juliet)*

Al vento di Verona



*Oh Luna, io invoco
il nome del mio amore,
lo affido al vento,*

*lo cerco tra le stelle
ghirlandate di luci*

*Manto di notte:
l'argenteo astro raccoglie
sussurri e sogni:*

*la voce di Giulietta
nella bella Verona*

*Scritto è il destino:
ombre nere avvolgono
infausti eventi*

*una lama recide
la promessa di due sposi*

*Piange Verona:
mesti sono i rintocchi
d'una campana,

solo vento gelido
d'una storia immortale.*

*“Litigioso amore, amore odiato, tutto quanto dal nulla fu creato, vanità seria, pesante leggerezza,
disarmonico caos di forme belle.. “
(frase tratta dal film “Romeo e Giulietta” di F. Zeffirelli)*

Lancillotto e Ginevra



*Fragile è l'uomo
eroico condottiero
fedele ad Artù:*

*avvinta è la sua anima
dal volto d'una dama*

*Ella fu Regina,
ma prima ancora donna:
dolce Ginevra*

*proibito il desiderio
del prode cavaliere.*

*Di Lancillotto
e d'un bacio galeotto
l'Eterno Amore:
tra le fiamme del tempo
ancora si racconta.*

"Signore, molto ho dovuto attendere prima di potervi vedere, sebbene fossi assai desiderosa di incontrarvi. Ma ditemi: siete davvero voi il prode che da solo ha saputo vincere ogni avversario nei due giorni di battaglia?"

(frase tratta dal web)

Didone ed Enea



*D'oro la chioma
d'Elissa la Regina,
dal dolce nome:*

*venne da lontano
nella Terra di Tiro.*

*Grande tempesta
sulla terra d'Africa,
ridono gli dei:*

*giunto è a Cartagine
Enea, figlio di Anchise*

*Triste è il Fato
tra i fuochi della notte
ora si compie:*

*Didone innamorata
dona il cuore ad Enea*

*Solo lacrime
scendono sul bel volto
grande è il dolore:
straziata dall'amore
una lama trafigge il ventre*

*Tra urla e pianti
cremisi ora è la veste,
fiume di sangue:
esanime è l'anima
che agl' Inferi ora giace.*

«Esce a la fine accompagnata intorno da regio stuolo, e non con regio arnese, ma leggiadro e ristretto. È la sua veste di tirio drappo, e d'arabo lavoro riccamente fregiata: è la sua chioma con nastri d'oro in treccia al capo avvolta, tutta di gemme come stelle aspersa; e d'oro son le fibbie, onde sospeso le sta d'intorno de la gonna il lembo. »

Eneide Libro IV

Tristano e Isotta



*Oh che ingrato il Fato
giunto come vento d'Autunno
disperdendo l'ultimo
volo di foglie morenti*

*Piange la madre
dei figli senza vita
uno sull'altro
sul sudario di sangue
del colore dell'alba*

*L'onore trafitto
da un amore incompleto
una donna e un uomo
da una spada divisi*

*Piange Isotta
l'onore macchiato
giunge le mani
racchiuse in preghiera*

*Mesto è il volto
carezzato da lacrime
e sulla bocca un solo nome:
nemmeno la morte
cancellerà la bellezza

- Vinta è per sempre
la tenebra eterna - .*

*“Negli occhi tuoi il mio viso, il tuo nei miei, mostrano cuori semplici e sinceri. Sol muore ciò che
inequalmente è commisto. Ma se i nostri due amori sono uno o noi ci amiamo in modo tale che
nessun sia da meno, mai moriranno”*

(frase tratta dal film omonimo)

Ulisse e Nausicaa



*E infine giunse:
Odisseo solitario,
dal cupo mare,
tra rumorosi flutti
ad avvolgere il cuore*

*E allor la vide:
lei, dalla bella bocca
e bianche gote
ad accogliere l'uomo
venuto da lontano*

*Gli dei tessono
astute tele e fili
aggrovigliati
e il destino s'impiglia
senza poter fuggire
Pietà la mosse
e l'Inganno del mare
scosso dai venti:
sempre è avvinta l'anima
dall'eterna passione
Dolce **Nausicaa**
dal nome così bello
e imperituro,
in balia d'un tormento
che più lascia vivere
Poi venne il giorno
a cancellare sogni
svaniti all'alba:
di onde e stelle il richiamo,
e dell'amato mare
~ Stanotte, vorrei dormire
tra le braccia della luna
cullata dal vento
e ritornare infine alle tumultuose onde
là ove muore l'anima mia
e il suo tormento ~ .*

« Quindi arrivò sull'isola dei Feaci e nascose le sue nudità fra gli arbusti là dove Nausicaa, figlia del re Alcinoò, stava portando gli indumenti al fiume per lavarli. Allora egli strisciò fuori dalle fronde e le implorò aiuto. Mossa a pietà, gli diede un manto e lo condusse da suo padre. Alcinoò lo accolse dandogli una decorosa ospitalità, lo onorò con dei doni e lo inviò verso la sua patria, Itaca.»

Orfeo ed Euridice



*Ascolta il mio canto,
- Oh Persefone -
degl' Inferi la dea
della Tenebra, la signora*

*Giunto sono alle porte dell'Ade
nell'eterno ciclo
ove regna il silenzio
e la vana attesa*

*Là c'è Euridice
nascosta dall'ombra
d'una morte improvvisa
rea e assassina
d'una giovine vita*

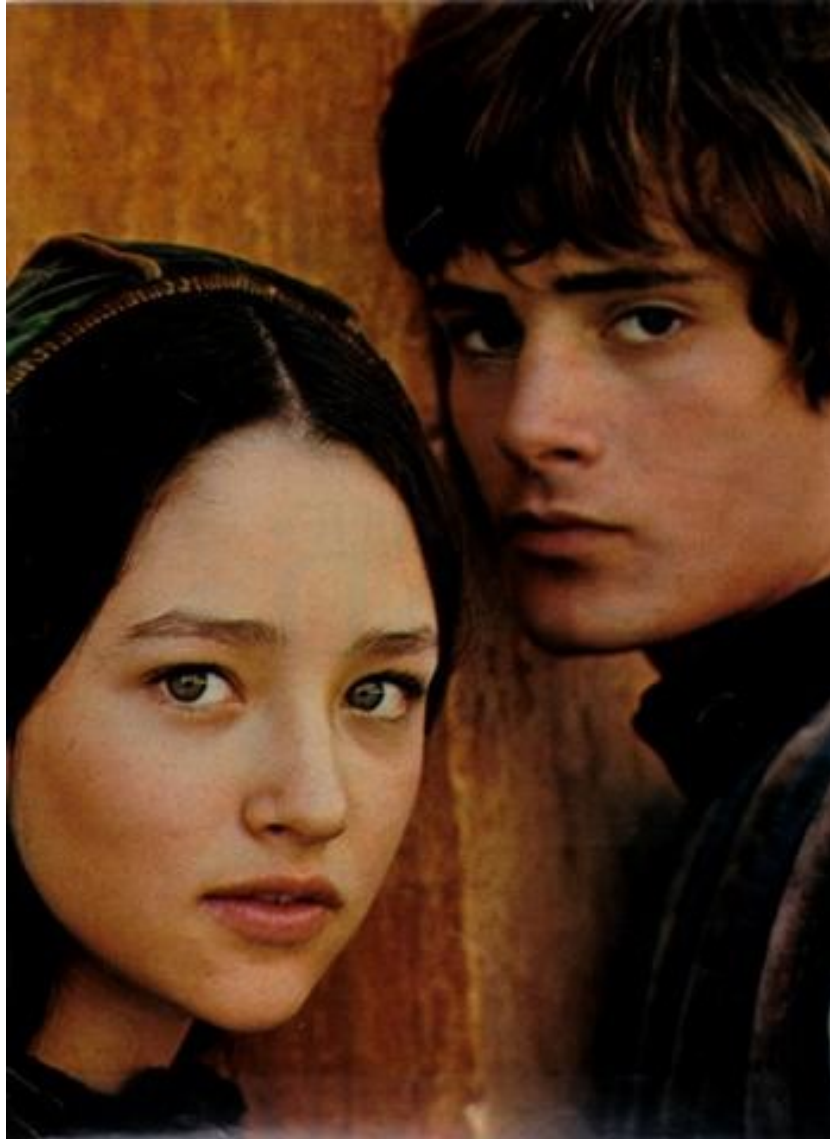
*Sento una voce
velata da lacrime:
atroce il dubbio
ch'avvolge la mente*

*Ahimè
troppo presto
guardai il suo volto
nascosto alla luce del Sole,
e il nome senza vita
presto invocai,
sfidando gli dei!*

*Pietà a me
non fu concessa:
solo illusioni avvolgono
ciò che resta del mio Eterno Amore*

*S'ode solo un suono,
mesto vagare...*

"Alla musica dolce di Orfeo, cessava il fragore del rapido torrente, e l'acqua fugace, obliosa di proseguire il cammino, perdeva il suo impeto ... Le selve inerti si movevano conducendo sugli alberi gli uccelli; o se qualcuno di questi volava, commuovendosi nell'ascoltare il dolce canto, perdeva le forze e cadeva ... Le Driadi, uscendo dalle loro querce, si affrettavano verso il cantore, e perfino le belve accorrevano dalle loro tane al melodioso canto ..."



Suggellato fu il patto di tragica ventura

Fine